



PARROCCHIA
SANTI COSMA
E DAMIANO
CONCOREZZO

DOMENICA DI LAZZARO V di quaresima Anno C

RITI DI INTRODUZIONE

ALL'INGRESSO

Tu sai bene del pianto che non lascia parole nel silenzio mortale di coloro che ami.
Tu che sfidi la morte che minaccia ogni fede, dei tuoi fragili amici abbi cura, mio Dio.

Mio Signore, Tu come l'acqua sei della vita che rinasce.

Nel cammino Tu luce splendida che ci libera dal male.

ASPERSIONE DELL'ACQUA BENEDETTA

Sac. - Fratelli e sorelle carissimi, preghiamo umilmente Dio nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo del nostro Battesimo.

Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre fedeli al dono dello Spirito Santo.

Sac. - Dio onnipotente, origine e fonte della vita, benedici ✠ quest'acqua, perché, purificati da ogni colpa, otteniamo la grazia del perdono, la difesa da ogni insidia del Maligno e la tua perenne protezione. La tua misericordia, o Padre, faccia sgorgare per la vita eterna una sorgente di acqua viva, perché, liberi da ogni pericolo, possiamo venire a te con cuore rinnovato. Per Cristo nostro Signore.

Tutti – Amen.

ASPERSIONE (CD 474)

**Purificami o Signore:
sarò più bianco della neve.**

Oppure:

**Aspérge me, Dómine,
hyssópo et mundábor
Lavábis me, et super nivem dealbábor.**

Sac. - Dio onnipotente ci purifichi dai peccati e per questa celebrazione ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Preghiamo. Togli dalla tua Chiesa, o Dio santo e forte, ogni ingiusto desiderio terreno e infondi in lei con generosa larghezza il presagio della risurrezione perché non prevalga l'autore di ogni rovina, ma vinca il Redentore; e così, liberata da ogni condizionamento colpevole, avanzi per tua grazia verso la novità della vita eterna. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Oppure:

Preghiamo. O Dio, che operando sempre la salvezza degli uomini, soprattutto in questo tempo sacro allieti il tuo popolo con l'abbondanza della grazia, guarda con bontà i tuoi figli e custodisci con vigile e paterno amore coloro che ancora attendono di rinascere e quelli che già nel Battesimo sono rinati. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

LETTURA (Dt 6, 4a; 26,5-11)

Lettura del libro del Deuteronomio

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta, Israele: tu pronuncerai queste parole davanti al Signore, tuo Dio: "Mio padre era un Arameo errante; scese in Egitto, vi stette come un forestiero con poca gente e vi diventò una nazione grande, forte e

numerosa. Gli Egiziani ci maltrattarono, ci umiliarono e ci imposero una dura schiavitù. Allora gridammo al Signore, al Dio dei nostri padri, e il Signore ascoltò la nostra voce, vide la nostra umiliazione, la nostra miseria e la nostra oppressione; il Signore ci fece uscire dall'Egitto con mano potente e con braccio teso, spargendo terrore e operando segni e prodigi. Ci condusse in questo luogo e ci diede questa terra, dove scorrono latte e miele. Ora, ecco, io presento le primizie dei frutti del suolo che tu, Signore, mi hai dato". Le deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio. Gioirai, con il levita e con il forestiero che sarà in mezzo a te, di tutto il bene che il Signore, tuo Dio, avrà dato a te e alla tua famiglia».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

SALMO

(Sal 104) (CD 473)

**Mia forza e mio canto, Signore:
tu sei mia salvezza!**

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.
R.

L'ha stabilita per Giacobbe come decreto, per Israele come alleanza eterna, quando disse: «Ti darò il paese di Canaan come parte della vostra eredità». **R.**

Quando erano in piccolo numero, pochi e forestieri in quel luogo, non permise che alcuno li opprimesse e castigò i re per causa loro: «Non toccate i miei consacrati, non fate alcun male ai miei profeti». **R.**

EPISTOLA

(Rm 1, 18-23a)

Lettera di San Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, l'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia, poiché ciò che di Dio si può conoscere è loro manifesto; Dio stesso lo ha manifestato a loro. Infatti le sue perfezioni invisibili, ossia la sua eterna potenza e divinità, vengono contemplate e comprese dalla creazione del mondo attraverso le opere da lui compiute. Essi dunque non hanno alcun motivo di scusa perché, pur avendo conosciuto Dio, non lo hanno glorificato né ringraziato come Dio, ma si sono

perduti nei loro vani ragionamenti e la loro mente ottusa si è ottenebrata. Mentre si dichiaravano sapienti, sono diventati stolti e hanno scambiato la gloria del Dio incorruttibile con un'immagine e una figura di uomo corruttibile.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO AL VANGELO

(cfr Gv 11, 25-26)



Onore e gloria a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

Onore e gloria a te, Signore Gesù!

VANGELO

(Gv 11, 1-53)

Lettura del Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparsa di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già

da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo». Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da

Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.
Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

DOPO IL VANGELO

(CD 224)

**Risurrezione sei, Signore:
da morte a te ci chiamerai;
la tua vita, la tua gloria
eternamente ci aprirai.
Insieme al Padre noi saremo:
Gerusalemme ci accoglierà.**

PREGHIERA UNIVERSALE

Sac. - Al Signore che libera e salva, eleviamo fiduciosi le nostre umili suppliche:

Tutti - Kyrie elèison. (CD 23)

Per chi si sente forestiero e per chi vive il dramma della schiavitù: il Signore ascolti il loro grido di dolore e susciti nei nostri cuori concreti itinerari di bene, preghiamo. **R.**

Per chi è gravemente malato: sperimenti l'abbraccio di Dio che ama e salva i suoi figli, preghiamo. **R.**

Per coloro che hanno perso una persona cara: riconoscano nel turbamento di Gesù la condivisione di Colui che invita a credere nella risurrezione e nella vita eterna, preghiamo. **R.**

Perché la bellezza contemplata nella creazione aiuti l'umanità a sollevare lo sguardo al Dio della vita, rendendo a Lui gloria e ringraziamento, preghiamo. **R.**

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Conserva nel tuo amore questo popolo, o Padre, e confortalo in ogni necessità con le tue grazie, così che sempre ti manifesti la sua riconoscenza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

O Dio, l'efficacia di questa offerta ci purifichi dal contagio di ciò che è vecchio e caduco e stimoli in noi la crescita della vita eterna. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Padre santo, Dio di infinita misericordia.

Gesù, tuo Figlio e redentore nostro, tra i molti prodigi manifestò sulla terra la sua gloria divina, quando con la forza del suo ineffabile amore liberò dai legami di morte Lazzaro, già da quattro giorni cadavere. Grande è il mistero di salvezza che in questa risurrezione si raffigura: quel corpo, ormai in preda al disfacimento, d'un tratto risorse per comando dell'eterno Signore; così la grazia divina del Cristo libera noi tutti, sepolti nella colpa del primo uomo, e ci rende alla vita e alla gioia senza fine.

Con questa certezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

Oppure:

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo Signore morì perché ci fosse serbata per sempre la vita di Dio e ci fosse restituito il dono celeste che l'inganno del Maligno ci aveva strappato.

Egli risorse da morte e mirabilmente rinnovò la nostra natura.

Per questo mistero d'amore, insieme con gli angeli e con i santi, cantiamo unanimi l'inno della tua lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE (CD 217)

“Se apri la tua porta, noi ceneremo insieme”.

Ti lodo e ti ringrazio, mia sola eredità!

**La Croce di Cristo è nostra gloria,
salvezza e risurrezione.**

ALLA COMUNIONE (CD 130)

**Mistero della Cena è il Corpo di Gesù.
Mistero della Croce è il Sangue di Gesù.
E questo pane e vino è Cristo in mezzo ai suoi
Gesù risorto e vivo sarà sempre con noi.**

**Mistero della Chiesa è il Corpo di Gesù.
Mistero della pace è il Sangue di Gesù.
Il pane che mangiamo fratelli ci farà.
Intorno a questo altare l'amore crescerà.**

**Mistero della Vita è il Corpo di Gesù.
Mistero di Alleanza è il Sangue di Gesù.
La cena del Signore con gioia celebriamo
così rendiamo grazie e il Padre noi lodiam.**

**Mistero di speranza è il corpo di Gesù.
Mistero di promesse è il sangue di Gesù.
Qui riceviamo il pegno dell'immortalità
e il nostro corpo in Cristo un dì risorgerà.**

DOPO LA COMUNIONE

Preghiamo. O Dio vivo e santo, questo sacramento pasquale, che ci è dato per liberarci dalla schiavitù della colpa, purifichi i nostri cuori e, a immagine della risurrezione, ci riscatti da ogni antica decadenza. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

CANTO FINALE (CD 226)

**O Cristo, tu regnerai!
O croce, tu ci salverai!**

Il Cristo crocifisso morendo ci riscattò.
La croce benedetta salvezza a noi portò. **R.**

Estendi sopra il mondo il regno di santità:
o croce, sei sorgente di grazia e di bontà. **R.**